

La storia nascosta del versetto quaranta - numero ventisette

Ezechiele numero otto

Jeff Pippenger

2026-08-17

Nel libro di Ezechiele vi sono «tredici» riferimenti a date; sei riguardano Gerusalemme, sei riguardano l'Egitto e uno Tiro. Tutti i riferimenti sono collocati nel contesto della ribellione, che il numero «tredici» simboleggia. L'anno dopo che la moglie di Ezechiele morì per un colpo apoplettico, segnando l'inizio del terzo assedio, a Ezechiele fu comandato di parlare contro l'Egitto, dichiarando che sarebbe rimasto desolato per quarant'anni.

E renderò il paese d'Egitto desolato in mezzo ai paesi desolati, e le sue città, fra le città devastate, rimarranno desolate per quarant'anni; e disperderò gli Egiziani fra le nazioni e li spargerò per i paesi. Tuttavia, così dice il Signore Dio: Alla fine di quarant'anni raccoglierò gli Egiziani di fra i popoli presso i quali erano stati dispersi; e ricondurrò dall'esilio l'Egitto, e li farò tornare nel paese di Patros, nel paese della loro dimora; e là essi saranno un regno umile. Ezechiele 29:12–14.

L'assedio ebbe inizio nel 588 a.C., e un anno dopo, nel 587 a.C., a Ezechiele fu comandato di parlare. Al versetto diciassette, il 571 a.C. indica che l'Egitto sarà dato a Babilonia per i servigi resi. I cronologi biblici propongono il periodo di quarant'anni indicato nei versetti come compreso tra il 567 a.C. e il 527 a.C.; e dal messaggio iniziale di giudizio proclamato nel 587 a.C. fino alla dichiarazione del versetto diciassette, nel 571 a.C., che il Signore aveva dato l'Egitto nelle mani di Nabucodonosor, troviamo un periodo di «diciassette anni».

L'esercito di Nabucodonosor combatté una lunga e difficile campagna contro Tiro (l'assedio durò circa 13 anni, approssimativamente dal 586 al 573 a.C.). I soldati faticarono duramente (ogni testa divenne calva e ogni spalla fu scorticata dal trasporto dei carichi), eppure non ricevettero da Tiro stessa alcun salario o bottino di rilievo. Per questo lavoro privo di profitto, Dio stabilì di dare l'Egitto a Nabucodonosor come compenso ("salario") per l'opera compiuta dal suo esercito contro Tiro.

E rimanete in quella stessa casa, mangiando e bevendo di ciò che vi sarà dato; perché l'operaio è degno della sua mercede. Non passate di casa in casa. Luca 10:7.

Nabucodonosor dunque prese prima Tiro e, dopo l'assedio di tredici anni, gli fu dato l'Egitto. Prima di prendere Tiro, prese Gerusalemme nel 586 a.C.; quindi condusse un assedio di tredici anni contro Tiro e, in seguito, l'Egitto. Gerusalemme fu presa nel 586 a.C., e l'assedio di Tiro ebbe inizio nel 586 a.C. e si protrasse fino al 573 a.C. Il numero tredici è associato agli Stati Uniti.

Sorella White ci informa che Gerusalemme, nel libro di Ezechiele, rappresenta la chiesa avventista del settimo giorno di Laodicea, e che Nabucodonosor, il re del nord, rappresenta il potere papale

negli ultimi giorni. Nell'illustrazione storica del capitolo ventinove, i ladroni del tuo popolo degli ultimi giorni, che rappresentano la Roma papale, conquistano nel capitolo tre entità. Prima prende Gerusalemme, poi Tiro e infine l'Egitto.

Il giudizio comincia dalla casa di Dio e il corno del protestantesimo negli Stati Uniti è il primo a essere conquistato prima della legge domenicale. Il corno del protestantesimo apostata negli Stati Uniti include la Chiesa Avventista del Settimo Giorno laodicea, che rappresenta l'“antico” popolo del patto, il quale viene oltrepassato, come avvenne per l'antico Israele nell'anno 34 e per i protestanti nel 1844. Il fatto che quegli antichi popoli del patto di Dio siano stati oltrepassati nel 34 e nel 1844 è rappresentato entrambi nella storia profetica della profezia dei duemilatrecento anni di Daniele 8:14. Il giudizio comincia dalla casa di Dio e il corno del protestantesimo è giudicato prima del corno del repubblicanesimo.

Poiché è giunto il tempo in cui il giudizio deve cominciare dalla casa di Dio; e se comincia prima da noi, quale sarà la fine di quelli che non obbediscono al vangelo di Dio? 1 Pietro 4:17.

La prima menzione del giudizio sull'Egitto si trova nel primo versetto del capitolo ventinove, e l'ultima data menzionata in relazione all'Egitto da Ezechiele si trova nel versetto «diciassette» dello stesso capitolo. Il capitolo identifica la Roma moderna mentre dapprima vince il corno del Protestantesimo e poi Tiro, che rappresenta il corno del Repubblicanesimo, il quale viene vinto alla legge domenicale di prossima imposizione. Quando Tiro (gli Stati Uniti) è conquistata da Nabucodonosor alla legge domenicale, anche l'Egitto è dato nelle sue mani. A quel punto la ferita mortale del papato è guarita. Non soltanto allora è guarita la ferita mortale del papato, ma Ezechiele ci informa che ciò avviene durante il periodo della pioggia dell'ultima stagione.

In quel giorno farò germogliare il corno della casa d'Israele, e ti darò l'apertura della bocca in mezzo a loro; e conosceranno che io sono il Signore. Ezechiele 29:21.

Giacobbe e Israele

Isaia riconosce che Israele mette germogli, fiorisce e riempie tutta la terra di frutto. È la pioggia che produce i tre passaggi del germogliare, del fiorire e del portare frutto e, secondo Isaia, la pioggia dell'ultima stagione giunge quando il «vento impetuoso» è trattenuto. Egli precisa inoltre che, durante il periodo del germogliare, del fiorire e del portare frutto, i peccati di Giacobbe devono essere espiati, e il termine ebraico tradotto con «espiati» è atoned for.

Con misura, quando germoglia, tu contenderai con essa; egli trattiene il suo vento impetuoso nel giorno del vento d'oriente. Perciò, per questo, sarà espiata l'iniquità di Giacobbe; e tutto il frutto sarà la rimozione del suo peccato: quando egli ridurrà tutte le pietre dell'altare come pietre di calce frantumate, i boschi sacri e le immagini non resteranno in piedi. Isaia 27:8, 9.

Quando i quattro venti (il suo vento impetuoso) della contesa sono trattenuti, inizia il suggellamento dei centoquarantaquattromila, e i saggi e gli empi dell'Avventismo sono infine separati, e tutto questo si compie nel «giorno del vento orientale». Il tempo del suggellamento ebbe inizio con un'aspersione al 9/11 e termina con una piena effusione alla legge domenicale, quando allora la terra è riempita di frutto. Il tempo del suggellamento è una purificazione e una purga

progressive, in accordo con Malachia tre. Ma nel periodo di diciassette anni rappresentato dalle date d'inizio e di conclusione di Ezechiele ventinove, ha luogo la conquista del sesto regno della profezia biblica, rappresentato da Gerusalemme, simbolo del corno del Protestantesimo — la chiesa, e di Tiro, simbolo del corno o del Repubblicanesimo — lo stato. Subito dopo la fine dell'assedio di tredici anni di Tiro ha luogo la conquista del settimo regno di dieci re rappresentato dall'Egitto. Le tre conquiste di Gerusalemme, Tiro ed Egitto avvengono quando «il corno della casa d'Israele» germoglia, e gli è data un'apertura della bocca.

Sia il sacerdote Ezechiele sia il sacerdote Zaccaria terminano il loro mutismo alla legge domenicale, quando gli Stati Uniti e l'asina di Balaam parlano entrambi. Il Signore concede alla casa d'Israele l'"apertura della bocca" alla legge domenicale. Allora i peccati di Giacobbe sono stati purificati e il suo nome è mutato in casa d'Israele. Il messaggio che essi proclamano è rappresentato dalla terza testimonianza del mutismo profetico rappresentata da Daniele, al quale allora è dato il messaggio di Daniele capitolo undici, che è anche la visione di Abacuc che quindi "parla e non mente". Ezechiele, Zaccaria e Daniele si allineano con la proclamazione del forte grido del terzo angelo, così come fa Geremia nel capitolo quindici, dove gli viene promesso che sarà la bocca di Dio se si riprenderà dalla prima delusione.

Perché il mio dolore è perpetuo, e la mia piaga è incurabile, e rifiuta d'essere guarita? Sarai tu per me del tutto come un mentitore, come acque che vengono meno? Perciò, così dice il Signore: Se tu ritorni, io ti ricondurrò, e tu starai davanti a me; e se separerai ciò che è prezioso da ciò che è vile, sarai come la mia bocca; essi ritorneranno a te, ma tu non ritornare a loro.
Geremia 15:18, 19

Gesù illustra la fine mediante il principio e, all'11 settembre, l'aspersione fece germogliare i boccioli e la pianta di Giacobbe cominciò a crescere; e infine, quando l'iniquità di Giacobbe sarà purgata, la casa d'Israele parlerà. Il germogliare all'11 settembre, compiuto dalla pioggia, prefigura un germogliare alla fine del tempo del suggellamento, quando il «corno» della casa d'Israele germoglia proprio là dove i corni del protestantesimo apostata e del repubblicanesimo sono vinti da Nabucodonosor.

A quel punto, la distinzione tra il falso corno del Protestantesimo viene posta in contrasto con il vero corno del Protestantesimo, come prefigurato dalla verga di Aaronne che fiorì, in distinzione dalle altre verghe delle tribù d'Israele. Le due date nel capitolo ventinove di Ezechiele identificano la storia dell'innalzamento dell'insegna dei centoquarantaquattromila alla legge domenicale di imminente introduzione.

Il processo del germogliare, del fiorire e del riempire la terra di frutto ebbe inizio con l'aspersione della pioggia della seconda stagione l'11/9, proprio come la stagione pentecostale ebbe inizio quando Cristo alitò alcune gocce sui Suoi discepoli, conducendo alla Pentecoste, quando ebbe luogo il pieno spargimento. Il germogliare dell'11/9, all'inizio della purificazione di Giacobbe (il soppiantatore), che è il tempo del suggellamento, prefigurava il germogliare della casa d'Israele (il vincitore) al tempo della legge domenicale. Il germogliare alla fine segna una distinzione tra l'antico popolo del patto e i centoquarantaquattromila, proprio come lo spargimento del fuoco sul

monte Carmelo fece una distinzione tra il profeta Elia e i profeti di Baal. La distinzione è rappresentata da una classe che profeticamente è svergognata per un messaggio contraffatto di pace e sicurezza, e dall'altra classe che profeticamente è gioiosa, e non sarà mai svergognata.

Le Sei Date dell'Egitto

Ezechiele individua altre quattro date associate all'Egitto, e due di queste date segnano l'undicesimo anno, mentre le altre due segnano il dodicesimo anno della cattività.

L'assedio dell'undicesimo anno

E avvenne, nell'undicesimo anno, nel primo mese, il settimo giorno del mese, che la parola del Signore mi fu rivolta, dicendo: «Figlio d'uomo, io ho spezzato il braccio del faraone, re d'Egitto; ed ecco, esso non sarà fasciato per essere guarito, né vi si porrà una benda per fasciarlo, per renderlo forte da impugnare la spada». Ezechiele 30:20, 21

E avvenne, nell'undicesimo anno, nel terzo mese, il primo giorno del mese, che la parola del Signore mi fu rivolta, dicendo: Figlio d'uomo, parla al Faraone, re d'Egitto, e alla sua moltitudine: A chi somigli nella tua grandezza? Ezechiele 31:1, 2.

Nell'undicesimo anno della cattività, nel capitolo trenta, le braccia dell'Egitto e del Faraone sono spezzate, mentre le braccia di Babilonia sono rafforzate. Nell'undicesimo anno, nel capitolo trentuno, viene identificata la caduta dell'Egitto e il suo impatto sul mondo.

Il dodicesimo anno e la caduta di Gerusalemme

Le due date del dodicesimo anno si trovano in Ezechiele trentadue.

E avvenne, nel dodicesimo anno, nel dodicesimo mese, il primo giorno del mese, che la parola del Signore mi fu rivolta, dicendo: «Figlio d'uomo, eleva un lamento su Faraone, re d'Egitto, e digli: Tu eri simile a un giovane leone fra le nazioni, ed eri come un mostro marino nei mari; ti slanciavi fuori nei tuoi fiumi, agitavi le acque con i tuoi piedi e intorbidivi i loro fiumi. Così dice il Signore Dio: Io stenderò dunque su di te la mia rete con una moltitudine di molti popoli, ed essi ti trarranno su nella mia rete». Ezechiele 32:1–3.

Avvenne pure, nel dodicesimo anno, il quindicesimo giorno del mese, che la parola del Signore mi fu rivolta, dicendo: «Figlio d'uomo, fa lamento sulla moltitudine d'Egitto, e falla scendere, lei e le figlie delle nazioni famose, nelle profondità della terra, con quelli che scendono nella fossa». Ezechiele 32:17, 18.

Il faraone e la sua moltitudine

Nel pronunziamento contro l'Egitto del capitolo trentuno, gli ultimi versetti dichiarano:

Feci tremare le nazioni al rumore della sua caduta, quando lo feci scendere nell'inferno con quelli che scendono nella fossa; e tutti gli alberi dell'Eden, i più scelti e i migliori del Libano, tutti quelli che bevono le acque, saranno consolati nelle parti più basse della terra. Anch'essi scesero con lui nell'inferno, fra quelli trafitti dalla spada; e quelli che erano il suo braccio, che

dimoravano alla sua ombra in mezzo alle nazioni. A chi dunque sei tu simile in gloria e in grandezza fra gli alberi dell'Eden? Eppure sarai fatto scendere con gli alberi dell'Eden nelle parti più basse della terra; giacerai in mezzo agli incirconcisi con quelli che sono trafitti dalla spada. Questo è il Faraone e tutta la sua moltitudine, dice il Signore, Dio. Ezechiele 31:16–18.

Nel pronunciamento sull'Egitto del capitolo trentadue, i versetti finali ripetono e ampliano quanto è detto nel capitolo trentuno e includono una dichiarazione conclusiva parallela.

Poiché io ho diffuso il mio terrore nel paese dei viventi; ed egli sarà posto in mezzo agli incirconcisi, con quelli che sono trafitti di spada, proprio il faraone e tutta la sua moltitudine, dice il Signore, Dio. Ezechiele 32:32.

I diciassette anni del Capitolo Ventinove

Le date collocate nel periodo di diciassette anni rappresentato nel capitolo ventinove identificano Nabucodonosor che conquista l'Egitto e un periodo di quaranta anni di desolazione dell'Egitto. Quaranta rappresenta un deserto, prefigurando i mille anni durante i quali la terra è desolata.

Contemplai a terra, e eis que estava sem forma e vazia; e os céus, e não tinham luz. Contemplei os montes, e eis que tremiam, e todos os outeiros vacilavam. Contemplei, e eis que não havia homem algum, e todas as aves dos céus haviam fugido. Contemplei, e eis que a terra fértil era um deserto, e todas as suas cidades estavam derribadas diante do Senhor, e por causa do furor da sua ira. Porque assim disse o Senhor: Toda a terra ficará assolada; contudo, não a consumirei de todo. Jeremias 4:23–27.

Alla fine dei quarant'anni della desolazione dell'Egitto di Ezechiele ventinove, viene esposta la risurrezione finale degli empi e la loro distruzione definitiva.

Spavento, fossa e laccio ti sovrastano, o abitante della terra. E avverrà che chi fuggirà dinanzi al grido dello spavento cadrà nella fossa; e chi risalirà di mezzo alla fossa sarà preso nel laccio; poiché le cateratte dall'alto si aprono, e le fondamenta della terra tremano. La terra è del tutto infranta, la terra si dissolve interamente, la terra è scossa con violenza. La terra barcollerà come un ubriaco, sarà agitata come una capanna; la sua trasgressione graverà su di essa; essa cadrà e non risorgerà più. E avverrà in quel giorno che il Signore punirà l'esercito delle altezze, nelle altezze, e i re della terra sulla terra. Essi saranno radunati come si radunano i prigionieri nella fossa, saranno rinchiusi nel carcere, e dopo molti giorni saranno visitati. Isaia 24:17–22.

Il messaggio di Ezechiele, che viene riunito dalle sei date associate all'Egitto, identifica la distruzione finale delle potenze del dragone terrestre, la quale inizia con l'imminente legge domenicale e prosegue fino alla distruzione finale degli empi Egiziani alla fine del millennio.

Nella testimonianza profetica la bestia e il falso profeta giungono alla loro fine nello stagno di fuoco, che rappresenta la seconda venuta di Cristo; ma la distruzione nello stagno di fuoco del potere del dragone avviene alla fine del millennio.

E la bestia fu presa, e con essa il falso profeta che aveva operato miracoli davanti ad essa, con i quali aveva sedotto quelli che avevano ricevuto il marchio della bestia e quelli che adoravano

la sua immagine. Ambedue furono gettati vivi nello stagno di fuoco ardente di zolfo. E il rimanente fu ucciso con la spada di colui che sedeva sul cavallo, la quale spada usciva dalla sua bocca; e tutti gli uccelli si saziarono delle loro carni. Apocalisse 19:20, 21.

La bestia e il falso profeta terminano profeticamente alla seconda venuta di Cristo, ma il dragone incontra il suo destino mille anni dopo, alla terza venuta di Cristo.

E vidi un angelo che scendeva dal cielo, avente la chiave dell'abisso e una grande catena in mano. Ed egli afferrò il dragone, il serpente antico, che è il Diavolo e Satana, e lo legò per mille anni; e lo gettò nell'abisso, e ve lo rinchiuso, e pose un sigillo su di lui, affinché non seducesse più le nazioni, finché i mille anni fossero compiuti; e dopo queste cose egli deve essere sciolto per breve tempo. Apocalisse 20:1-3.

L'undicesimo e il dodicesimo anno

Il periodo di «diciassette» anni delineato dalle due date di Ezechiele ventinove ebbe inizio nel decimo anno della cattività e terminò nel ventisettesimo anno. I messaggi dei capitoli trenta e trentuno furono pronunciati nell'undicesimo anno, e le due date riportate nel capitolo trentadue furono date nel dodicesimo anno della cattività. Il periodo di diciassette anni che ebbe inizio nel decimo anno, approssimativamente all'inizio dell'assedio di Gerusalemme, fu seguito dai due messaggi sull'Egitto dell'undicesimo anno esposti nei capitoli trenta e trentuno. Insieme, i due messaggi dell'undicesimo anno rappresentano un messaggio immediatamente precedente alla legge domenicale. Gli altri due messaggi sull'Egitto del dodicesimo anno ebbero luogo al tempo della distruzione di Gerusalemme, o poco dopo, nel 586/585 a.C.

Il messaggio della venuta di Cristo è proclamato come parte del messaggio del Grido di Mezzanotte, che al momento della legge domenicale si trasforma nel messaggio del forte grido. Due messaggi riguardanti l'Egitto sono proclamati prima della legge domenicale, e due messaggi riguardanti l'Egitto sono proclamati al momento della legge domenicale o subito dopo. Il raddoppiamento dei messaggi che vengono dati nello stesso anno, durante l'assedio che culmina nella distruzione di Gerusalemme, e gli altri due messaggi alla legge domenicale, prefigurano il messaggio del secondo angelo, nel quale vi è sempre un raddoppiamento.

Un secondo messaggio è sempre seguito dal terzo messaggio.

«Per mezzo della penna e della voce dobbiamo far risuonare la proclamazione, mostrando il loro ordine e l'applicazione delle profezie che ci conducono al messaggio del terzo angelo. Non può esservi un terzo senza il primo e il secondo. Questi messaggi dobbiamo comunicarli al mondo mediante pubblicazioni e discorsi, mostrando, nel corso della storia profetica, le cose che sono state e le cose che saranno». Selected Messages, libro 2, 104, 105.

Al terzo messaggio, la porta della grazia si chiude. Il tempo di prova si chiude per gli Stati Uniti con la legge domenicale, e il tempo di prova si chiude per il mondo quando Michele si leva. Entrambe queste porte chiuse rappresentano un terzo messaggio, sempre preceduto dal secondo messaggio, che è sempre un messaggio duplice.

Il conferimento di potenza al secondo angelo si compie quando ad esso si unisce il messaggio del Grido di Mezzanotte. I due messaggi pronunciati sull'umanità, come sono rappresentati dagli oracoli di Ezechiele sull'Egitto nei capitoli trenta e trentuno, identificano il momento in cui il messaggio del Grido di Mezzanotte si unisce al secondo angelo, e i due messaggi del capitolo trentadue identificano il conferimento di potenza al terzo angelo nel gran grido.

Le ruote di Ezechiele, nel complesso intreccio degli eventi umani, identificano l'ultimo avvertimento per l'umanità, che è l'avvertimento del terzo angelo; e il terzo angelo è costituito dagli avvertimenti del primo e del secondo angelo. Il Grido di Mezzanotte prima della legge domenicale e il gran grido dopo la legge domenicale sono rappresentati dalle quattro date di Ezechiele, che ricadono entro i «diciassette» anni delle date alfa e omega del capitolo ventinove, le quali si allineano con la storia nascosta di Daniele undici, versetto quaranta, come rappresentato nei versetti da undici a sedici dello stesso capitolo.

Nel capitolo dieci di Daniele, Daniele, come Ezechiele, è reso muto. La mutità di Daniele si manifesta nel mezzo di tre tocchi; il primo e il terzo tocco provenivano dall'angelo Gabriele e il tocco intermedio era il tocco di Cristo. Daniele, come Pietro tra Cesarea di Filippo e la croce, si trova nel mezzo. Nel mezzo Pietro vide il Cristo glorificato, come pure Daniele nel capitolo dieci. Il centro dei tre angeli è il secondo messaggio, che è una combinazione di due messaggi.

5° Giorno del 4° Mese e 1844

Nel capitolo uno di Ezechiele, ai versetti uno e due, Ezechiele si trova al quinto giorno del quarto mese, il che corrisponde al punto mediano del movimento del settimo mese nel 1844. Ezechiele è a metà strada fra il 19 aprile e il 22 ottobre 1844, proprio come lo era Samuel Snow, il messaggero del Grido di Mezzanotte nel 1844, quando presentò a Boston la sua prima chiara esposizione del messaggio, 93 giorni dopo il 19 aprile e 93 giorni prima che la porta si chiudesse il 22 ottobre 1844. Samuel Snow si trovava a Boston il 21 luglio 1844, a metà del movimento del settimo mese, ignaro di stare profeticamente con Pietro sul Monte della Trasfigurazione, con Ezechiele nel trentesimo anno del diciassettesimo ciclo giubilare e con il secondo tocco di Daniele durante la visione dello specchio del capitolo dieci. Il 2026 rappresenta il quarantasettesimo anno del settantesimo ciclo giubilare che si conclude nel 2028.

Tiro

Prima di tornare alla datazione dei sei riferimenti di Gerusalemme in Ezechiele, dovremmo anzitutto individuare l'unica data che fu proclamata contro Tiro.

E avvenne, nell'undicesimo anno, il primo giorno del mese, che la parola del Signore mi fu rivolta, dicendo: Figlio d'uomo, poiché Tiro ha detto contro Gerusalemme: Ah! è infranta colei che era la porta dei popoli; essa si volge a me; io sarò ricolmata, ora che ella è devastata; perciò così dice il Signore Dio: Ecco, io sono contro di te, o Tiro, e farò salire contro di te molte nazioni, come il mare fa salire i suoi flutti. Esse distruggeranno le mura di Tiro e abatteranno le sue torri; io spazzerò via da lei perfino la sua polvere e la renderò simile alla sommità d'una roccia. Essa sarà un luogo dove si stendono le reti in mezzo al mare; perché io ho parlato, dice

il Signore Dio; e diverrà preda delle nazioni. E le sue figlie che sono nella campagna saranno uccise di spada; e si conoscerà che io sono il Signore. Poiché così dice il Signore Dio: Ecco, io farò venire contro Tiro Nabucodonosor, re di Babilonia, re dei re, dal settentrione, con cavalli, con carri, con cavalieri, con schiere e con molta gente.

Egli ucciderà con la spada le tue figlie nella campagna; eleverà contro di te fortificazioni, innalzerà contro di te un terrapieno e leverà contro di te lo scudo. Punterà contro le tue mura le sue macchine da guerra e con le sue asce abatterà le tue torri. Per la moltitudine dei suoi cavalli la loro polvere ti coprirà; le tue mura tremeranno al fragore dei cavalieri, delle ruote e dei carri, quando egli entrerà per le tue porte, come si entra in una città nella quale è stata aperta una breccia. Con gli zoccoli dei suoi cavalli calpesterà tutte le tue strade; ucciderà il tuo popolo con la spada e le tue salde guarnigioni cadranno a terra. Faranno bottino delle tue ricchezze e preda delle tue mercanzie; abatteranno le tue mura e distruggeranno le tue case sontuose; getteranno le tue pietre, il tuo legname e la tua polvere in mezzo alle acque. Io farò cessare il suono dei tuoi canti e non si udrà più il suono delle tue arpe. Ti renderò simile alla cima d'una roccia: sarai un luogo dove si stendono le reti; non sarai più ricostruita; poiché io, il Signore, ho parlato, dice il Signore Dio.

Così dice il Signore, Dio, a Tiro: Le isole non tremeranno forse al rumore della tua caduta, quando i feriti grideranno, quando in mezzo a te si compirà il massacro? Allora tutti i principi del mare scenderanno dai loro troni, deporranno i loro mantelli e si spoglieranno delle loro vesti ricamate; si vestiranno di tremore, siederanno per terra, tremeranno ad ogni istante e saranno attoniti a causa di te. E leveranno sopra di te un lamento, e ti diranno: Come sei distrutta, tu che eri abitata da uomini di mare, città rinomata, che eri potente sul mare, tu e i tuoi abitanti, che incutevate il vostro terrore su tutti coloro che la frequentavano! Ora le isole tremeranno nel giorno della tua caduta; sì, le isole che sono nel mare saranno sconvolte alla tua scomparsa. Poiché così dice il Signore, Dio: Quando io ti avrò ridotta a una città desolata, come le città disabitate; quando avrò fatto salire su di te l'abisso, e le grandi acque ti avranno coperta; quando ti avrò fatta scendere con quelli che scendono nella fossa, verso il popolo dei tempi antichi, e ti avrò posta nelle profondità della terra, in luoghi da lungo tempo desolati, con quelli che scendono nella fossa, perché tu non sia più abitata; e stabilirò la gloria nel paese dei viventi; io ti renderò un oggetto di spavento, e tu non sarai più; anche se ti si cercherà, non sarai mai più ritrovata, dice il Signore, Dio. Ezechiele 26:1–21.

Il messaggio di Tiro fu proclamato nell'anno in cui Gerusalemme fu distrutta, e rappresenta il rovesciamento del sesto regno della profezia biblica alla legge domenicale di imminente instaurazione. Alla legge domenicale, gli Stati Uniti (Tiro) gioiscono profeticamente perché hanno rovesciato Gerusalemme, che Sorella White identifica come la chiesa avventista del settimo giorno di Laodicea, che Ezechiele chiama le «porte dei popoli». Tiro indica che Gerusalemme «era» le porte dei popoli, al passato. Una «porta» è profeticamente una chiesa.

Ed ebbe paura, e disse: Quanto è tremendo questo luogo! Questa non è altro che la casa di Dio, e questa è la porta del cielo. E Giacobbe si alzò la mattina presto, prese la pietra che aveva messo come suo guanciale, la eresse come una stele e versò olio sulla sua sommità. E chiamò quel luogo Betel; ma dapprima il nome di quella città era Luz. Genesi 28:17–19.

La parola «Betel» significa casa di Dio, e Tiro si rallegra di aver costretto la chiesa avventista del settimo giorno laodicea ad accettare l'imposizione del culto del sole. Ma, nonostante la fuorviante esultanza di coloro che impongono il culto del sole, Dio, per mezzo di Ezechiele, dichiara: «Eccomi, io sono contro di te, o Tiro, e farò salire contro di te molte nazioni, come il mare fa salire i suoi flutti. Ed esse distruggeranno le mura di Tiro e abatteranno le sue torri».

Le « mura di Tiro » rappresentano la protezione di Tiro. Un « muro » è il simbolo dei Dieci Comandamenti.

«Il profeta qui descrive un popolo che, in un tempo di generale allontanamento dalla verità e dalla giustizia, cerca di ristabilire i principi che sono il fondamento del regno di Dio. Essi sono riparatori di una breccia che è stata fatta nella legge di Dio: il muro che Egli ha posto attorno ai Suoi eletti per la loro protezione, e l'ubbidienza ai cui precetti di giustizia, verità e purezza deve costituire la loro perpetua salvaguardia.» Profeti e re, 677.

La legge di Dio è un muro di protezione, ma le mura, al plurale, rappresentano i due principi che «protesero» e produssero la prosperità e il successo di Tiro, simbolo del corno repubblicano degli Stati Uniti.

«“E aveva due corna simili a quelle di un agnello”. Le corna simili a quelle di un agnello indicano giovinezza, innocenza e mansuetudine, rappresentando in modo appropriato il carattere degli Stati Uniti quando furono presentati al profeta come “salenti fuori” nel 1798. Tra gli esuli cristiani che per primi fuggirono in America e cercarono un rifugio dall'oppressione regale e dall'intolleranza sacerdotale, ve ne furono molti che decisero di fondare un governo sull'ampia base della libertà civile e religiosa. Le loro vedute trovarono espressione nella Dichiarazione d'Indipendenza, la quale enuncia la grande verità che “tutti gli uomini sono creati uguali” e dotati dell'inalienabile diritto alla “vita, alla libertà e al perseguimento della felicità”. E la Costituzione garantisce al popolo il diritto all'autogoverno, stabilendo che rappresentanti eletti dal voto popolare emanino e amministrino le leggi. Fu concessa anche la libertà di fede religiosa, essendo ogni uomo autorizzato ad adorare Dio secondo i dettami della propria coscienza. Il repubblicanesimo e il protestantesimo divennero i principi fondamentali della nazione. Questi principi sono il segreto della sua potenza e prosperità. Gli oppressi e i calpestati di tutta la cristianità si sono rivolti a questa terra con interesse e speranza. Milioni hanno cercato le sue sponde, e gli Stati Uniti sono ascesi a un posto fra le nazioni più potenti della terra. ...»

Le corna simili a quelle di un agnello e la voce di dragone del simbolo indicano una sorprendente contraddizione tra le professioni e la pratica della nazione così rappresentata. Il «parlare» della nazione è l'azione delle sue autorità legislative e giudiziarie. Mediante tale azione essa smentirà quei principi liberali e pacifici che ha proclamato come fondamento della propria politica. La predizione che parlerà «come un dragone» ed eserciterà «tutto il potere della prima bestia» preannuncia chiaramente uno sviluppo dello spirito d'intolleranza e di persecuzione che fu manifestato dalle nazioni rappresentate dal dragone e dalla bestia simile a un leopardo. E l'affermazione che la bestia con due corna «fa sì che la terra e quelli che abitano in essa adorino la prima bestia» indica che l'autorità di questa nazione dovrà essere esercitata

nell'imporre qualche osservanza che costituirà un atto di omaggio al papato.

“Una tale azione sarebbe direttamente contraria ai principi di questo governo, allo spirito delle sue libere istituzioni, alle dichiarazioni dirette e solenni della Dichiarazione d'Indipendenza e alla Costituzione. I fondatori della nazione cercarono saggiamente di premunirsi contro l'impiego del potere secolare da parte della chiesa, con il suo risultato inevitabile: intolleranza e persecuzione. La Costituzione stabilisce che ‘il Congresso non farà alcuna legge per il riconoscimento di una religione di Stato, o che ne proibisca il libero esercizio’, e che ‘nessuna prova religiosa sarà mai richiesta come requisito per qualsiasi ufficio o incarico pubblico sotto gli Stati Uniti’. Solo con una flagrante violazione di queste salvaguardie della libertà della nazione può qualsiasi osservanza religiosa essere imposta dall'autorità civile. Ma l'incoerenza di una tale azione non è maggiore di quella rappresentata nel simbolo. È la bestia con corna simili a quelle di un agnello — pura, mite e innocua nella professione — che parla come un dragone.” Il gran conflitto, 441, 442.

Il fondamento degli Stati Uniti è rappresentato dalla Dichiarazione d'Indipendenza e dalla Costituzione, che rappresentano rispettivamente il Protestantesimo e il Repubblicanesimo. Le “mura” di protezione e prosperità sono il Repubblicanesimo e il Protestantesimo, e al tempo della legge domenicale i principi sia della Dichiarazione d'Indipendenza sia della Costituzione vengono sovvertiti, poiché Nabucodonosor “porrà contro le tue mura strumenti da guerra, e con le sue scuri abatterà le tue torri.”

Alla legge domenicale tutte le «torri» sono abbattute, e una torre è il simbolo di una chiesa la cui filosofia fondamentale è rappresentata da uno sforzo dell'uomo di salvare se stesso. Parlando di Nimrod, il grande ribelle, e della sua torre, ci viene detto in *Prophets and Kings*: «Quando la torre era stata parzialmente completata, una parte di essa era occupata come dimora dai costruttori; altri appartamenti, splendidamente arredati e adornati, erano dedicati ai loro idoli. Il popolo si rallegrava del suo successo, lodava gli dèi d'argento e d'oro, e si schierava contro il Sovrano del cielo e della terra». Alla legge domenicale Tiro si rallegra che Gerusalemme sia stata abbattuta, ma l'apostasia nazionale è seguita dalla rovina nazionale, e allora il re del nord abatterà le mura e le torri degli Stati Uniti.

Nel prossimo articolo inizieremo a esaminare le sei date di Gerusalemme in Ezechiele.